

Agevolazioni, la frenata dei bonus

La nuova agenda per beneficiare dal 2022 delle agevolazioni edilizie secondo la legge di Bilancio (non definitiva) Per le facciate l'aliquota scende al 60%. Superbonus prolungato, ma con limiti. Il nodo della cessione del credito

di **Gino Pagliuca**

Il disegno di legge di Bilancio limita in maniera significativa il potenziale dei bonus edilizi ma a livello parlamentare ci si sta muovendo per modificare alcune norme: si sarebbe raggiunto un ampio accordo tra le forze politiche per confermare la possibilità di usufruire di cessione e sconto in fattura fino a tutto il 2024 non solo per il superbonus, come prevede il testo dell'esecutivo, ma anche per le altre agevo-

tori, dato che in molti casi si fanno i lavori soltanto perché spinti dalla possibilità di ricevere subito indietro una parte della spesa. Ma lo è anche per il mondo finanziario. Si è creata una rete di operatori specializzati nei crediti di entità relativamente piccola, anche poche migliaia di euro ad esempio per il cambio delle caldaie». Si tratta di società che operano con gli installatori che effettuano lo sconto in fattura e girano loro il credito, mentre le cessioni ben più rilevanti da superbonus so-

Il bilancio

I primi dati del superbonus del 110%

57.664 Pratiche presentate	9.741,5 milioni euro Investimenti ammessi
6.728,0 milioni euro Lavori già conclusi	10.715,6 milioni euro Detrazioni previste a fine lavori
Fonte: elaborazione L'Economia del Corriere	7.400,8 milioni euro Detrazioni già maturate

no ormai proposte da quasi tutte le banche; la macchina ha faticato a mettersi in moto «ma ora il sistema funziona bene anche se la complessità delle procedure è rimasta quella iniziale».

Il depotenziamento e la successiva eliminazione del bonus facciate, se confermata, avrà conseguenze non indifferenti. «Questa agevolazione - riprende Dominici - sta avendo successo perché è un'alternativa al superbonus spesso molto più praticabile e consente, sempre grazie alla

cessione del credito o allo sconto in fattura, di migliorare sensibilmente lo stabile con un esborso molto limitato. Credo che non sia stato tanto il livello dello sconto, il 90 per cento, a mettere i tecnici dell'Economia in allarme quanto il fatto che non ci sono limiti di spesa. Con il costo dei lavori in aumento anche per l'incremento dei materiali e dei ponteggi, si è ritenuto questo bonus non compatibile con i conti di un Paese che sta aumentando il suo debito pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Preoccupa la tenuta delle casse pubbliche, che fin qui si sono impegnate per 10,7 miliardi. La parte del leone a immobili singoli

lazioni immobiliari. Al momento il quadro è questo: per il «Superbonus del 110%» la scaden-



Scegli oggi il Mutuo che inizi a pagare dopo un anno